

## § 1 *La novità*

Era un mattino di metà maggio quando Carlo Visentin uscì dalla sua stanza al primo piano della palazzina che ospitava gli uffici della Biotecnica Fogliano, di cui era proprietario, ed entrò in quella di Stefano Valli, suo amico dai tempi del liceo ed ora direttore tecnico della stessa azienda. “*Buongiorno Stefano* – disse Carlo, quasi sventolando dei fogli sui quali aveva stampato una lunga email appena ricevuta – *qui c’è una novità...*”

La Biotecnica Fogliano era una azienda zootecnica, costituita da un ricco allevamento di bovini, con la presenza di tutte le fasi dell’allevamento a partire dalla riproduzione, con produzione di carne, latte e formaggi: una attività che Carlo aveva ereditato dai nonni, trasferitisi nel basso Lazio ai tempi della bonifica delle Paludi Pontine e che aveva saputo sviluppare con

metodi di produzione moderni. Ma accanto al settore zootecnico, Carlo si era lanciato anche nella produzione di biogas utilizzando come materie prime i liquami zootecnici assieme ad altri sottoprodotti agricoli del suo allevamento e più recentemente, spinto da una iniziativa di Stefano, nella realizzazione di un reattore sperimentale di torcia al plasma, una tecnologia nuovissima basata sull'uso di alte temperature, con l'obiettivo di trasformare in gas quella parte di rifiuti non utilizzabile nei biodigestori. Stefano era invece un ingegnere che aveva lavorato per diversi anni nel settore impiantistico, ed aveva accettato, in un momento particolare della sua vita, l'invito di Carlo ad aiutarlo nella sua azienda, con una drastica modifica di ambiente e di orizzonti.

*“Allora, Stefano – continuò Carlo – ricordi la nostra ... anzi, la tua relazione sui risultati della sperimentazione della torcia al plasma? Bene, da quando il tuo articolo è apparso due mesi fa sulla rivista Wastes International, ho cominciato a ricevere richieste di informazioni, alle*

*quali non avevo mai dato seguito. Ieri sera però è arrivato qualcosa di diverso ... un invito da parte della società Agrofertilizers per la fornitura di reattori al plasma da destinare alla produzione di gas di sintesi!”*

Stefano prese in mano i fogli che Carlo gli porgeva e, intanto, manifestando qualche perplessità rispose: *“Conosco la Agrofertilizers: è una società di Ferrara che produce ammoniaca, urea e fertilizzanti complessi”*. Si fermò un attimo e poi riprese, ragionando a voce alta: *“beh, con il gas prodotto in un reattore al plasma si può fare gas di sintesi e con questo produrre ammoniaca. Solo che per alimentare un impianto di produzione ammoniaca di capacità commerciale col gas di un reattore al plasma, di reattori che ne vorrebbero un centinaio!”*

*Allora Stefano, questo è il tuo campo – concluse Carlo – ti ho girato sul tuo PC tutto il documento che ho ricevuto: studiatelo con calma e poi dimmi cosa ne pensi!”*

*“Va bene – rispose Stefano – sono proprio curioso...”*

In realtà Stefano, più che curioso, sembrava emozionato...

## § 2 *La lamentela*

Era trascorsa solo qualche ora dal colloquio di Carlo e Stefano, quando Carlo chiamò Stefano sulla linea interna e lo pregò di raggiungerlo nel suo ufficio, senza anticipargli il motivo. Era una modalità un po' insolita ...

Quando Stefano entrò, Carlo era a colloquio con una signora, sui trent'anni o poco più, di aspetto elegante e con lunghi capelli biondi che scendevano sulle spalle, ma con un abbigliamento in contrasto con la sua femminilità: giacca e pantaloni da lavoro, nonché un paio di stivali ripuliti un po' alla meglio prima di entrare negli uffici della Biotecnica Fogliano. *“Micol, ti presento l'ingegner Stefano Valli, mio amico e braccio destro, nonché progettista e realizzatore dei digestori per la produzione di biogas nonché del reattore al plasma... e lei, Stefano, è Micol Carbognin, dottoressa in agraria e*

*nostra vicina di casa: Micol è infatti la proprietaria della Bioagri, l'azienda agricola che confina con la nostra.*”

Mentre Micol e Stefano si stringevano la mano con un pizzico di diffidenza, Carlo continuò: *“Allora, Stefano, la nostra amica si lamenta che le nostre attività rendono l'aria irrespirabile dalle sue parti...”*

*“Mi dispiace – provò a dire Stefano – purtroppo le nostre lavorazioni ...”,* ma fu subito interrotto da Micol: *“Senta ingegnere, io conosco le vostre lavorazioni, e capisco gli scarti di macellazione, i liquami ed anche il biogas, ma da qualche tempo qui arrivano rifiuti di ogni tipo ed anche se vi sono necessari per alimentare il reattore al plasma di cui mi parlava Carlo, questo non è accettabile! Non credo che abbiate il permesso di creare una discarica qui a Borgo Col di Lana!”*

*“No, però quello che noi abbiamo è una Autorizzazione Ambientale rilasciataci dalla Provincia, con un permesso di stoccaggio di rifiuti destinati alla sperimentazione del reattore, e non abbiamo mai superato i quantitativi previsti da questa autorizzazione ...”* provò a difendersi Stefano, ma qui Carlo lo interruppe: *“Stefano, probabilmente noi siamo nei limiti di legge, ma*

*questo non significa che non possiamo cercare di ridurre gli inconvenienti lamentati da Micol! Allora, cosa si può fare? ”*

Il messaggio di Carlo era chiaro: non si può litigare con i vicini!

*“Sì, certamente – riprese quindi Stefano – una cosa che possiamo fare subito è cominciare a trasferire tutti i rifiuti destinati ad essere lavorati nella torcia nel nuovo capannone di stoccaggio, che è dalla parte opposta rispetto all’azienda della signora Micol. Il capannone non è ancora completato, ma la rimozione dei rifiuti dalla zona confinante la possiamo cominciare. Questo significa allontanare i rifiuti, ed anche l’area di movimentazione dei camion in arrivo, di almeno 300 metri. Siamo comunque a monte della direzione dei venti prevalenti rispetto alla Bioagri, ma i cattivi odori arriveranno più diluiti ...”*

*“Mmm ... – mormorò Micol dubbiosa – e quando potrete completare questo trasferimento?”*

*“Ci vorranno 2 o 3 settimane – rispose Stefano – anche perché dovremo modificare il percorso dei camion in ingresso: comunque, credo che l’importante sarà completare l’operazione prima dell’arrivo del grande caldo, cosa che*

*aggraverebbe la situazione: per fortuna l'estate quest'anno sembra in ritardo! Poi c'è un altro fatto: tra un paio di settimane fermeremo il reattore al plasma per manutenzione, e quindi da qui a pochi giorni l'arrivo dei rifiuti da trattare si interromperà: credo quindi che la signora Micol potrà rilassarsi un po'!"*

Non era una frase gentile, e certamente non addolcì l'atteggiamento di Micol che concluse: *"La signora Micol si rilasserà quando vedrà qualche miglioramento della situazione! Bene, Carlo, per ora ti ringrazio, e ringrazio anche lei, ingegnere, in attesa di vedere realizzate le sue promesse!"*

E Micol uscì, lasciando Stefano e Carlo ai loro commenti.

*"Bel caratterino! Peccato, perché è una bella donna!"* osservò Stefano.

*"Sì, non è male – aggiunse Carlo – io la conosco da quando era bambina: qualche volta abbiamo giocato assieme, anche se io ho qualche anno di più. Una volta aveva un carattere più dolce, ma si è incidita un po' dopo che suo marito se ne è andato!"*

*"Se ne è andato...come?"* chiese Stefano.

*“Nel vero senso della parola: qualche anno fa, se ne è andato a lavorare chissà dove, stanco della vita di campagna. Da allora lei ha interrotto le relazioni sociali e si è dedicata all’azienda, oltre che alla bambina che il marito le ha lasciato. E comunque nel lavoro ha ottenuto ottimi risultati: si è lanciata non solo nelle coltivazioni di kiwi, ma anche di prodotti di nicchia che hanno un notevole mercato anche all’estero, come peperoncino, ravanelli e non so cos’altro ...”* rispose Carlo.

*“Bene ,adesso io torno al lavoro – concluse Stefano – tra la gestione del reattore, il nuovo capannone da finire, il tuo documento da leggere, ed ora anche la rimozione della carica dell’impianto, sono un po’ impiccicato ...”*

Ma Carlo intervenne ancora: *“E allora, Stefano, vai avanti con la tua idea di prendere un laureando per uno stage: mi pare il momento buono per farlo e farti dare una mano!”*

*“Ok, Carlo: in effetti te ne volevo parlare e mi è passato di mente. Ho avuto qualche difficoltà a trovarne qualcuno disponibile. Comunque ne ho esaminati 3 e penso che sceglierò un ragazzo che ha appena concluso gli esami di ingegneria ambientale a Latina: così vediamo*

*se, offrendogli un lavoro non lontano da casa, riusciamo a trattenerlo anche dopo la laurea!”* concluse Stefano uscendo dalla stanza.